

WHAT HOLDS US

09.05.2026 – 13.09.2026

Inaugurazione sabato 09 maggio 2026 | 17.00 – 20.00

Come scultore, parlo il linguaggio della materia, nella convinzione che ogni cosa abbia un significato. La possibilità di un mondo inizia con la possibilità di un corpo: voglio re-immaginare entrambi. Spero che questa mostra apra gli occhi su un mondo costruito, che diamo per scontato, permettendoci di sperimentarlo come fosse la prima volta – uno sguardo condiviso da creatura appena nata e artista.

Antony Gormley

GALLERIA CONTINUA è lieta di presentare *What Holds Us*, una nuova mostra del celebre scultore britannico Antony Gormley che esplora la nostra condizione di animali urbani attraverso l'eco di una gamma di materiali diversi, dai più primordiali come la pietra e l'argilla a quelli industriali come il cemento e il ferro, per culminare nel medium più diffuso e fragile: il cartone.

Lo spazio principale del teatro, dove ha sede la galleria, è interamente occupato da un'installazione site-specific, *Innercity* (2026). Quindici giganteschi edifici corporei costruiti in cartone creano un labirinto urbano che ci invita a muoverci tra e attraverso spazi aperti e chiusi, che ora ci negano l'accesso, ora ci suggeriscono di esplorare al loro interno. Tali opere reinventano l'anatomia del corpo nel linguaggio dell'architettura.

Questa ricostruzione giocosa della nostra condizione attuale di abitanti delle città, opera come una sorta di "re-incanto" di quegli ambienti che, sin dalle origini di San Gimignano, ci hanno affascinato per il loro potenziale onirico nell'offrire riparo e sicurezza; qui vengono però restituiti nel materiale utilizzato da Amazon per consegnare in tutto il mondo oltre sei miliardi di pacchi all'anno.

Per questa mostra Gormley lavora con l'intero edificio, dentro e fuori. I "Blockworks" in basalto all'inizio

del percorso espositivo utilizzano la sovrapposizione, dove una parte si relaziona alla parte, una parte al tutto e l'intera scultura all'edificio. Queste opere trattano la galleria stessa come parte integrante dell'opera; lo fanno invertendo la dinamica della cariatide affidandosi alle mura del XIV secolo per sostenersi, trasmettendo un senso di dipendenza e incarnando al contempo un potenziale di crollo. Negli "Slabworks", due volte la grandezza naturale, Gormley utilizza anche blocchi di terracotta a peso morto impilati, per combinare due corpi come un castello di carte, creando strutture unificate di connessione che suggeriscono intimità. Installato alla base di una torre un tempo crollata, un "Bunker" in cemento, *Skew II* (2026), presenta un foro in corrispondenza della bocca che garantisce l'accesso visivo al suo interno buio. Nel labirinto, sculture a grandezza naturale e half-scale in cemento, pietra, ferro e terracotta, tracciano il costante interesse di Gormley verso i materiali e la sperimentazione in relazione ai concetti di massa, vuoto e stati di apertura e chiusura. All'esterno le sculture si stagliano contro il paesaggio toscano.

I disegni esposti esplorano l'esperienza delle soglie oscure e di altri varchi che si aprono sulla luce.

What Holds Us coinvolge lo spettatore in un percorso esperienziale che si muove dal confronto all'esplorazione, interrogandosi su ciò che ci sostiene,

ciò che ci contiene e quello che crediamo essere permanente.

A proposito dell'artista:

Le opere di **Antony Gormley** (Londra 1950) sono state esposte ovunque nel Regno Unito e in tutto il mondo in mostre allestite nelle seguenti istituzioni: Museum SAN, Wonju, (2025); Musée Rodin, Parigi (2023); TAG Art Museum, Tsingtao (2023); Lehmbruck Museum, Duisburg (2022); Museum Voorlinden, Wassenaar (2022); National Gallery Singapore, Singapore (2021); Schauwerk Sindelfingen, Germania (2021); Royal Academy of Arts, Londra (2019); Delo, Grecia (2019); Galleria degli Uffizi, Firenze (2019); Philadelphia Museum of Art, Stati Uniti (2019); Long Museum, Shanghai (2017); National Portrait Gallery, Londra (2016); Forte di Belvedere, Firenze (2015); Zentrum Paul Klee, Berna (2014); Centro Cultural Banco do Brasil, San Paolo, Rio de Janeiro e Brasilia (2012); Deichtorhallen, Amburgo (2012); Ermitage, San Pietroburgo (2011); Kunsthaus Bregenz, Austria (2010); Hayward Gallery, Londra (2007); Malmö Konsthall, Svezia (1993); Louisiana Museum of Modern Art, Humlebæk (1989). Tra le opere pubbliche permanenti si ricordano *Angel of the North* (Gateshead, Inghilterra), *Another Place* (Crosby Beach, Inghilterra), *Inside Australia* (Lake Ballard, Australia Occidentale), *Exposure* (Lelystad, Paesi Bassi), *Chord* (MIT - Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, MA, Stati Uniti) e *Alert* (Imperial College London, Inghilterra).

Gormley è stato insignito del Turner Prize nel 1994, del South Bank Prize for Visual Art nel 1999, del Bernhard Heiliger Award for Sculpture nel 2007, dell'Obayashi Prize nel 2012 e del Praemium Imperiale nel 2013. Nel 1997 è stato nominato Ufficiale dell'Ordine dell'Impero Britannico e nel 2014 è stato insignito del titolo di Cavaliere nella lista delle Onorificenze di Capodanno. Nel 2025 è stato nominato Companion of Honour per i suoi servizi all'arte nella King's Birthday Honours list. È Honorary Fellow del Royal Institute of British Architects, Dottore Honoris Causa dell'Università di Cambridge e Fellow dei Trinity e Jesus Colleges di Cambridge. Dal 2003 è membro della Royal Academy.

Dal 23 maggio al 20 settembre 2026 il Royal Museum of Fine Arts Antwerp (KMSKA) di Anversa (Belgio) ospiterà una mostra

personale dell'artista dal titolo *Antony Gormley.Geestgrond*, a cura di Carolyn Christov-Bakargiev.

A proposito della galleria:

Fondata nel 1990 a San Gimignano, Italia, GALLERIA CONTINUA ha espanso le sue sedi a Pechino, Les Moulins, L'Avana, San Paolo, Roma e Parigi. GALLERIA CONTINUA rappresenta desiderio di continuità tra epoche e la volontà di scrivere una storia attuale. In trentasei anni di attività, grazie all'impegno profuso nel riqualificare e dar nuova vita a luoghi dimenticati e non convenzionali, la galleria ha sviluppato un'identità forte e inusuale. Collocata all'interno di un ex-cinema teatro degli anni Cinquanta, GALLERIA CONTINUA San Gimignano ha ospitato, negli anni, numerose mostre offrendo agli artisti la possibilità di creare, per questi spazi così particolari e caratterizzati, installazioni site specific memorabili e progetti espositivi ad hoc.

GALLERIA CONTINUA / San Gimignano

Via del Castello 11, 53037 San Gimignano (SI)
+39 0577 943134 | info@galleriacontinua.com
sangimignano@galleriacontinua.com
www.galleriacontinua.com
Da lunedì a domenica 10-13 | 14-19

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini, Responsabile Comunicazione
press@galleriacontinua.com
cell. +39 347 45 36 136